

Verbale 6 settembre 2024

Incontro online intenso, prismatico, organizzato e coordinato da **Donatella Lombello** sul tema: “Per leggere e per scrivere: non uno né una di meno”. Numerosi sono gli Ospiti: **Gabriela Zucchini, Lorena Gloria Dicati, Luca Vaudagnotto, Loredana Semperlotti, Alice Barsanti e Vichi De Marchi.**

Gabriela Zucchini da anni si occupa di educazione alla lettura; fa parte della redazione di *Fuorilegge* (www.fuorilegge.org), collabora con la rivista “Liber”, è curatrice del progetto editoriale di Equilibri e della collana “Perleggere” dell’ed. Equilibri. Presenta le opere: Aidan Chambers, *The kissing game. Shorts stories* (Modena, Equilibri, 2024) e Frank Serafini, Suzette Serafini-Youngs, *Leggere giorno per giorno. Lettori e lettrici nel laboratorio di lettura* (Modena, Equilibri, 2024). La prima è una raccolta di racconti brevi, già uscita nel 2011 con l’ed. Giunti, che, sottolinea Zucchini, per la valenza didattica e letteraria, Equilibri ripropone riprendendo il sottotitolo originale. Sono 16 storie provocatorie di adolescenti, che cercano il senso della vita e sfidano gli adulti, scritte in modo molto curato, secondo lo stile di Chambers. Ogni storia, osserva Zucchini, composta con una tipologia diversa: dialogo teatrale, lettera, autobiografia..., appartiene al genere *flash fiction*; si tratta di testi di non più di mille parole, che permettono di cogliere in un lampo un’intera scena. Anche secondo Serafini sono da privilegiare in classe i racconti brevi (*Leggere giorno per giorno. Lettori e lettrici nel laboratorio di lettura*). Nella sua opera si ritrovano le riflessioni anticipate da Chambers: per entrambi l’educazione alla lettura non va improvvisata, anche se non esistono ricette, importante è il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi. L’obiettivo è crescere lettori competenti, raffinati, critici e appassionati e, nel perseguire questo scopo, la scuola ha grande responsabilità.

Lorena Gloria Dicati e Luca Vaudagnotto (insegnanti nella scuola primaria, formatori in vari corsi sia per le scuole sia per la casa editrice Erickson sul WRW) presentano la loro opera: *Primi passi nella lettura e nella scrittura alla Primaria con il WRW-Writing and Reading Workshop. Strategia e strumenti per avviare il laboratorio di lettura e scrittura nei primi anni* (Trento, Erickson, 2024). Il WRW è un approccio laboratoriale all’insegnamento della lettura e della scrittura; nasce negli USA con Donald Murray nel 1968 e Donald Graves nel 1975, precisa Dicati. In Italia nel 2015 Jenny Poletti fonda il gruppo FB Italian Writing Teachers. Secondo il WRW lettura e scrittura sono l’esito di un processo, che segue delle strategie insegnabili. Attualmente, continua Dicati, c’è molto interesse nelle scuole per questo tipo di approccio. Lettura e scrittura, osserva Vaudagnotto, sono difficili da separare nei primi anni di scuola.

Loredana Semperlotti (insegnante di scuola primaria, organizzatrice di corsi per scuole, librerie, editrice Erickson sul metodo WRW) presenta il testo, di cui è autrice con Michela Griggio, *Scrittori e scrittrici in cammino alla Primaria con il WRW-Writing and Reading Workshop. Strategia e strumenti per consolidare il laboratorio di scrittura* (Trento, Erickson, 2024). Si tratta di un approccio alla scrittura calato nella nostra realtà italiana, con riferimento soprattutto al 2° ciclo della scuola

primaria. Il volume, continua Semperlotti, è il risultato di uno studio degli autori americani e italiani.

Il processo della scrittura non è lineare, ognuno può avere soluzioni differenti. Il laboratorio è un luogo di pratica degli alunni e l'errore è considerato una possibilità di crescita.

Alice Barsanti (dottoranda in Scienze cognitive presso l'Università di Trento; collabora con l'Associazione di Cooperazione e Solidarietà in progetti di empowerment femminile in Palestina) presenta il volume *Nessuno escluso. Metodi e strumenti per lo studio della povertà educativa* (Padova, CLEUP, 2023), di cui è co-curatrice con Maria Chiara Levorato; Prefazione di Patrizio Bianchi. Il testo parla della povertà educativa e delle motivazioni per cui gli studenti non riescono a raggiungere livelli di successo personale e sociale legato alle loro capacità. Si tratta, chiarisce Barsanti, di una questione ampia, le cui cause e conseguenze faticano a essere individuate. Per povertà educativa s'intende la condizione che limita la capacità di sviluppare l'opportunità di apprendere, di crescere dei bambini e dei ragazzi. Molto importante è coinvolgere i genitori nel processo di crescita dei figli. Tra i fattori di rischio della povertà educativa vanno individuati:

- Il reddito della famiglia;
- il livello di istruzione dei genitori;
- il genere del bambino (maschio o femmina);
- l'origine straniera della famiglia.

Le conseguenze portano a: - dispersione esplicita (abbandono scolastico); - dispersione implicita (un livello inferiore di competenze raggiunto dallo studente in rapporto al grado di scuola frequentato).

Vichi De Marchi (giornalista, premiata scrittrice per ragazzi, collaboratrice per molti anni, in qualità di autrice TV, a Raisat Ragazzi; ha lavorato per l'agenzia delle Nazioni Unite World Food Programme, WFP; cura l'*Atlante dell'infanzia a rischio* per Save the Children in Italia, collabora con Legambiente e fa parte della giuria del premio "Un libro per l'ambiente") presenta il report, di cui è curatrice, *Tempi digitali. Atlante dell'infanzia (a rischio) in Italia 2023*, Save The Children, 2023. Il volume scaricabile gratuitamente (<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/14-atlante-dell-infanzia-a-rischio-tempi-digitali>) è il risultato di attento lavoro, studio, ricerca, anche in collaborazione con l'ISTAT, e di molte interviste. Due interviste hanno tracciato un po' il percorso dell'indagine: 1) Luciano Floridi afferma che ormai il digitale governa l'analogico e starne fuori significa non poter vivere. 2) David Buckingham, inglese, sostiene che rischi e opportunità del digitale "corrono assieme": sta agli individui massimizzare le opportunità e minimizzare i rischi. Fondamentale è capire che i rischi dei social-media sono molto elevati nei ragazzini (11-13 anni); importanti sono il ruolo dei genitori e soprattutto l'accompagnamento degli stessi, quando risultano inadeguati alle nuove competenze digitali. Altrettanto decisivo è il compito della scuola, dove si possono acquisire reali competenze digitali e un approccio critico; esiste un progetto di Save the Children su "Connessioni digitali" (<https://connessionidigitali.savethechildren.it/> <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/progetti/connessioni-digitali>) per le scuole di 1° grado.

La segretaria: Lucia Zaramella